

Oggi continuiamo con il sermone dal titolo *La Vera Storia Sulla Vita di Cristo, Parte 5*.

La settimana scorsa abbiamo terminato con il resoconto in Giovanni 12, con Cristo che entrava in Gerusalemme seduto su un puledro d'asina. Quell'evento ebbe luogo in un Sabato particolare, quello che precede la Pasqua. In quell'occasione la gente stava mettendo sulla strada delle fronde di palma, con tanto di grida mentre stava passando. Erano poi andati nel tempio e guardarono tutt'intorno. Cristo stava loro insegnando e parlando di varie cose quando, facendosi tardi, decisero di ritornare a Betania.

Di nuovo, è a Betania che rimasero, il paese di Lazzaro, Maria e Marta, a circa tre chilometri da Gerusalemme.

Riprenderemo il racconto in **Marco 11:11 – Così Giosuè entrò in Gerusalemme e nel tempio...** Di nuovo, era il Sabato che precedette la Pasqua. **... e, dopo aver osservato bene ogni cosa, essendo ormai tardi, uscì con i dodici diretto a Betania.**

Il giorno seguente... Era l'11mo giorno del primo mese, nel 1mo giorno della settimana, domenica. **... usciti da Betania, egli ebbe fame. E, vedendo da lontano un fico che aveva delle foglie, andò a vedere se vi trovasse qualcosa; ma, avvicinatosi ad esso, non vi trovò altro che foglie, perché non era il tempo dei fichi. Allora Giosuè, rivolgendosi al fico, disse: Nessuno mangi mai più frutto da te in eterno. E i suoi discepoli l'udirono.**

Cristo disse quelle parole con uno scopo ben preciso. La gente si è chiesta sul significato delle sue parole. Non capendo, la maggior parte sorvola questa parte qui e continua con la sua lettura. Il punto è che il frutto non sarebbe durato per sempre. Non avrebbe continuato. È per questo che disse non ci sarà più frutto su te in eterno.

Un po' più avanti vedremo che l'albero cominciò ad appassire. Era ovvio che non avrebbe continuato a produrre frutta. Con le sue parole illustrò, principalmente a beneficio della Chiesa, il fatto di qualcosa che sarebbe stato molto più importante nel tempo, ossia che c'è un frutto vero che durerà per sempre, e che è in lui, per mezzo di lui. Si tratta di questo.

Sarebbe bene a questo punto aprire in Giovanni 15 dove parla in parte di questo. Parla delle cose che stava ancora insegnando in questo periodo dell'anno. Se conoscete il resoconto di Giovanni, in Giovanni 13, sapete che ha a che fare con la sera della Pasqua dell'Eterno. Fu quando Cristo istituì un modo nuovo di celebrare la Pasqua. Fu in quella sera, dopo aver celebrato la Pasqua per l'ultima volta nel vecchio modo, arrostando un agnello. In quella sera insegnò tante cose di cui possiamo leggere in Giovanni 14, 15, 16, 17, 18, eccetera.

Lo scopo principale di questa serie è di parlare su alcune delle cose più importanti che egli diede verso la fine del suo ministero, cose intorno al periodo della Pasqua dell'Eterno. Perché fu questo lo scopo della sua vita. Egli venne per adempiere il ruolo di Agnello Pasquale. Le cose che sta qui insegnando erano tutte volte al compimento di questo suo ruolo.

Continuando ora in **Giovanni 15:1 – Io sono la vera vite e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie via...** Parlando di questo processo tramite il quale possiamo produrre frutto nella nostra vita, da dove proviene il frutto. ... **ma ogni tralcio che porta frutto, lo pota**, in altre parole, lo purifica mediante la potazione. Questo è molto ovvio nel caso della vite.

... affinché ne porti ancora di più. Ad alcuni può sembrare controproducente quando la potazione viene fatta in un modo piuttosto "severo". La verità è che questo può giovare la pianta. Questo è vero anche per certe piante che danno i fiori, come le rose, ad esempio. Sono a volte finito nei guai per aver dato l'impressione di esser stato troppo rigoroso nella loro potazione, ma sono poi ritornate più rigogliose che mai, con più fiori.

Lo stesso è vero con l'uva. Quando la vite viene potata, finisce col produrre più uva e di qualità migliore. Non necessariamente di più, perché se ne viene prodotta troppa, allora toglie dalla pianta la capacità di produrre un'uva buona. È di questo che sta qui parlando, della capacità di produrre più frutta. Quindi, di nuovo, **affinché ne porti ancora di più. Voi siete già mondi**, cioè "potati" [o purificati]. Qui è stata usata la stessa parola. ... **a causa della parola** (mediante il logos, attraverso la parola di Dio) **che vi ho annunziata.**

Le cose che Cristo qui dice, sono per me alcune delle cose più eccitanti che siano mai state rivelate all'umanità. Qui dice, **Dimorate in me e io dimorerò in voi...** Sta parlando del processo tramite il quale Dio può dimorare in noi attraverso il potere del Suo spirito santo, del fatto che può continuamente venire nelle nostre vite e dimorare in noi.

... come il tralcio non può da sé portare frutto. Gira tutto intorno a questo, sulla capacità di produrre frutto. Quindi, se una pianta, sia una vite od un fico, non produce frutto in eterno, come abbiamo poco fa letto, ci fa vedere che c'è un modo in cui possiamo avere del frutto in eterno nella nostra vita. E l'unico modo possibile è di dimorare nella vite. È questo il processo spiegato qui, in Giovanni 15.

Egli quindi dice: **Dimorate in me e io dimorerò in voi, perché il tralcio non può da sé portare frutto se non dimora nella vite.** È molto importante capire questo perché se lo capiamo, col tempo arriveremo a capire che cosa seria sia il non poter dimorare nella vite.

Questo è dovuto al peccato. È il peccato che ci separa da Dio, che ci separa da poter avere la dimora dello spirito di Dio in noi, in modo che sia sempre attivo in noi. È per questo che la Pasqua è per noi così importante, ciò che lui come Agnello Pasquale venne ad adempiere, e perché insegnava tante di queste cose in quel tempo specifico.

È attraverso l'opera espiatoria del nostro Agnello Pasquale che capiamo di essere tutti peccatori, di dover essere perdonati su base regolare, e quindi dobbiamo invocare Dio. Non dobbiamo venir separati dalla vite né da Dio, dal flusso del loro potere che produce frutto nelle nostre vite. In assenza di questo non possiamo produrre frutto. La semplice realtà è che lo spirito di Dio deve esser in noi. Cristo e Dio Padre devono dimorare in noi.

Cristo disse: ***Io sono la vite, voi siete i tralci; chi dimora in me e io in lui, porta molto frutto, poiché senza di me non potete far nulla.*** È una promessa che le cose cambieranno nella nostra vita. A volte non pensiamo in tal senso. A volte non capiamo cosa sta realmente accadendo nella nostra vita perché viviamo questa vita giorno dopo giorno e diventa una routine. È quindi difficile per noi comprendere ciò che ha avuto luogo da quando siamo stati chiamati, e negli anni seguenti, di vedere ciò che Dio ha prodotto in noi in ogni dato momento.

Noi vediamo le proprie debolezze e questa è una cosa buona. Dobbiamo comunque stare attenti di non autoflagellarci. Dio ci aiuta ad arrivare ad un equilibrio in questo, di renderci conto che siamo peccatori, ma anche di essere grati che abbiamo un Agnello Pasquale, perché è tramite lui che lo spirito di Dio può continuare a dimorare in noi. Quando chiediamo di essere perdonati, dobbiamo aver la fiducia, e crescere nella fiducia, che i nostri peccati vengono cancellati.

Più maturiamo in questo, più la nostra mente viene trasformata. È una cosa veramente bella. È di questo che qui sta parlando, del frutto che viene prodotto nelle nostre vite.

Vediamo, quindi, che a volte le persone non si rendono conto del frutto prodotto. Non si rendono conto del cambiamento che ha luogo nella mente, se questo è infatti ciò che volete, se lo consentite. Ma lo dovete volere su base continua perché anche il desiderio può essere soffocato in qualsiasi momento. Chiunque è nella Chiesa da parecchio tempo ha visto lo spirito di Dio essere soffocato nelle vite di altre persone, diventando di conseguenza più deboli.

In questi casi, si spera è che Dio porti una persona al pentimento, in qualsiasi modo possibile, per essere tirata fuori dal fuoco, come ci viene dato esempio, che si pente e che la crescita possa continuare nella sua vita.

Di nuovo, dobbiamo dimorare nella vite. È lo spirito di Dio in noi che ci nutre, che ci dà il potere, che ci dà la forza per produrre frutto. ***Poiché***, come qui dice, ***senza di me non potete far nulla.***

È bene sapere e comprendere questo. Senza Dio, senza lo spirito di Dio se veniamo separati dal suo flusso, nulla può essere prodotto. È una cosa che fa paura.

Ho visto centinaia e centinaia di persone andare alla deriva perché hanno soffocato lo spirito di Dio. Sono arrivate al punto non solo di non poter produrre alcun frutto ma di cominciare a perdere anche quello che avevano. E se si tengono aggrappati a qualsiasi somiglianza della verità, questa diventa Protestante, cosa che personalmente trovo ripugnante perché si tratta di una semplice credenza, non potenziata dallo spirito di Dio, non qualcosa che vedi spiritualmente. Queste persone si tengono aggrappate a certe cose che hanno scelto a cui aggrapparsi perché queste sono le cose in cui vogliono credere. Diventa una cosa futile, vuota, qualcosa di orribile. Verità con vuoto. Che cosa orribile sperimentare.

Dice: ***Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio.*** È questo che succede se non produce, se non ha luogo un cambiamento, se frutto non viene prodotto nel corso del tempo, nel tempo che Dio concede, e dice, ***è gettato via come il tralcio e si secca.*** Non produce e quindi meglio tagliarlo.

Alcuni a volte trovano difficoltà capire questo approccio verso qualcuno che non produce frutto. È facile vederlo sulla vite – taglialo – poi vedrai che l’uva prodotta è molto migliore. In questo modo quel tralcio non ruberà dall’uva il nutrimento che viene dalla vite, che mantiene la pianta sana e consente all’uva di crescere sanamente. Un tralcio non buono può nuocere all’intera vite, e quindi meglio tagliarlo.

È una cosa difficile quando si tratta di esseri umani perché ognuno di noi desidera che ognuno abbia successo, che ognuno ce la faccia. Quando siamo nuovi nella Chiesa la nostra tendenza è di credere che ogni persona è convertita, che ogni persona è convinta, persuasa da questo modo di vita fino alla fine. Ma lungo il percorso veniamo provati e questo non è sempre il caso. Lungo il percorso veniamo messi alla prova da cose che dobbiamo affrontare. Il vero frutto sta nella costanza di attenersi alla battaglia, di attenersi alla lotta, di desiderare veramente il modo di vivere di Dio.

È per questo che spesso dico che dobbiamo veramente volere questo modo di vita. Dovete chiederlo a Dio con zelo. Dovete lottare per viverlo perché non è in noi per natura. Non ci si arriva facilmente. Questo dipende dallo sforzo che emettiamo, dal modo che pensiamo verso Dio. Dio poi ci aiuta a produrre frutto. Più una persona combatte, più frutto produce, più matura in carattere, è questo che determinerà l’uso della persona in Elohim, ma ancor prima, per alcuni, di vivere nella nuova era.

Una delle cose probabilmente più difficili per me, come ministro, è stato quello di separare delle persone dal Corpo. Ma arrivai anche al punto di rendermi conto che è la cosa più sana fare se la persona non si pente. È inutile se la persona non cambia e cerca di ritornare alla Chiesa senza pentirsi. Come dice Paolo in 1 Corinzi 5, nel contesto dei Giorni dei Pani Azzimi e della Pasqua, che un po’ di lievito fa fermentare tutta la pasta.

È questo che succede, comincia a spandersi. È come derubare gli altri del nutrimento di cui hanno bisogno. È questo che succede con l’influenza negativa che fa da peso sul resto del Corpo.

È molto meglio, se una persona non si ravvede, che venga espulsa. Può essere una cosa difficile per coloro che sono stati vicini ad una persona espulsa, ma la realtà è che a volte è inevitabile. Così sia. Si spera che queste persone in un altro tempo si pentano e cambino.

La stragrande maggioranza delle persone che sono state chiamate alla Chiesa di Dio non saranno nella prima resurrezione. Credo che un giorno verremo a sapere che saranno moltissimi di più, quelli che non saranno nella prima resurrezione.

Penso a ciò che vien detto del Grande Trono Bianco, dello stridore di denti. Ci saranno tra i resuscitati quelli che si renderanno conto di dover vivere di nuovo questa vita fisica. Sì, la vivranno in un mondo di gran lunga migliore, “Ma se solo avessi vissuto nel modo corretto la prima volta!”

È importante capire cosa è sano per il Corpo. Si spera che quanti più possibile non abbiano trasgredito troppo, che potranno tuttora essere svegliati e scossi in un’era nuova, quando

potranno vedere ciò che Dio avrà compiuto nel corso di mille anni. Allora sarà reso tutto più facile per loro. Ma di nuovo, si tratta di scelte, di scelte fino alla fine. Cos'è che vogliamo? Vogliamo veramente ciò che Dio ha per noi?

Qui continua dicendo: ***è gettato via come il tralcio e si secca; poi questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e sono bruciati.*** Questa è l'ultima alternativa se uno non vuole mai pentirsi. Sarà fatto così con alcuni. Tale cosa non può che sbalordire. Tuttavia, è facile capire se si pensa che ci sono quelli le cui menti sono state fin troppo rovinare, che non saranno affatto capaci di superare, persone che non vorranno mai Dio. Sto parlando di una situazione simile a ciò che accadde con il reame angelico, in cui un terzo degli angeli arrivò al punto di non voler più ciò che Dio stava loro offrendo. Vollerò qualcosa di diverso.

Anche con gli esseri umani la percentuale potrà essere simile, o forse anche più alta. Stupisce ancor più il fatto che tra quelli che sono stati chiamati negli ultimi 2.000 anni, ci saranno persone che verranno resuscitate ma che non vorranno il modo di vita di Dio durante i cento anni. Ci saranno persone che rifiuteranno di nuovo il modo di vita di Dio. È orribile contemplare questa possibilità, ma è una realtà a causa delle scelte che le persone fanno.

Quindi, l'alternativa finale per coloro che continueranno a rifiutare Dio sarà di essere raccolti alla fine dei cento anni. Sarà per loro la fine della loro vita.

Versetto 7 – Se dimorate in me e le mie parole... Cosa viene inteso con “le mie parole”? Tutto ciò che Dio ci fa vedere, ci fa conoscere e ci fa credere in qualsiasi momento nel tempo. Veniamo giudicati in base a ciò che abbiamo in qualsiasi momento nel tempo.

In questo contesto, penso ad Abrahamo e a ciò che lui sapeva. Più tardi arriviamo al tempo dei suoi discendenti, a Mosè, a cui Dio diede molto di più. Gli diede una legge codificata, un sacerdozio. Ma Abrahamo ebbe solo un'occasione di parlare con Colui che gli si manifestò come Melchisedek, Sommo Sacerdote di Dio. Non aveva ciò che fu poi dato a Mosè.

Possiamo considerare i diversi periodi nel loro contesto, ma poi arriviamo al tempo di Cristo, di cui stiamo parlando, e possiamo riflettere su tutto ciò che Dio diede a lui. Era tutto nella sua mente, nel suo essere, nella sua persona. Era la Parola di Dio fatta carne. Cominciò a suo tempo ad insegnare tante cose, alcune delle quali copriremo in questa serie, cose che andavano ben oltre a ciò che fu dato a Mosè o dopo Mosè. Sono fasi di tempo diverse che ti lasciano meravigliato.

E poi ci fu il periodo degli apostoli, a cui fu dato tanto di più da Cristo. Loro stessi poi cominciarono ad esporre e ad aggiungere di più per ispirazione di Dio. Abbiamo infatti gli altri libri in aggiunta ai primi quattro vangeli.

Dio poi cominciò nei tempi della fine a ravvivare, a ripristinare e a rafforzare la Sua Chiesa nell'Era di Filadelfia. Dio poi ci ha permesso di sopravvivere all'Apostasia, il peggior periodo profetizzato per provare il Suo popolo. Dopo questo, Dio ha dato tante cose in preparazione per la seconda venuta di Cristo. La nostra è una storia incredibile se si pensa a ciò che Dio ci ha dato.

Siamo giudicati in base a ciò che Dio ci dà in qualsiasi momento nel tempo, in base alla Sua parola. Le verità che Egli ci ha dato riflettono la Sua mente, il Suo essere, il Suo modo di pensare. Più siamo consci di questo, più arriviamo a veramente a vedere e a conoscere Dio, la mente di Dio, l'essere di Dio. L'essere in unità con Dio acquista poi un significato molto più grande.

Rientra tutto in questo contesto: ***Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi.*** Se la parola di Dio dimora in noi, penseremo nello stesso modo e non ci saranno le divisioni tra di noi che io ho sperimentato fin da quando venni nella Chiesa nel 1969. C'era sempre divisione nel ministero, nelle cose insegnate da alcuni evangelisti. Certe cose non le venni a sapere fino a più tardi. Certe cose erano completamente false!

Sono cose che impariamo lungo il percorso. Ma che percorso incredibile. È solo dovuto a ciò che Dio sta facendo con il rimanente che Egli ci ha resi più compatti che mai. In gran parte, questo è dovuto al fatto che siamo un gruppo molto piccolo, più di quanto sia mai stato, e la tecnologia a nostra portata ci consente di fare le cose che stiamo facendo in questo momento. Dovremmo essere molto grati per il fatto che tra noi non c'è divisione, che non ci sono dottrine e idee diverse come in passato.

Tutto quello venne alla luce dopo l'Apostasia. È per questo che 600 e più gruppi si sono formati nel giro di pochi anni dall'Apostasia, e tutto questo a causa delle tante idee diverse su Dio. È incredibile ciò che abbiamo vissuto.

Quindi, come qui dice: ***... e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto.*** Appena chiamati, la nostra tendenza è spesso di credere che possiamo pregare per qualsiasi cosa e Dio ce la concederà. Ma non è questo che viene inteso. Ha a che fare con quelle cose che Dio ci dice sono le più importanti nella vita.

Ma quali sono queste? Stiamo leggendo su questo nel Capitolo 15 e 14, ma specialmente nel 14mo. Qui parla in modo molto specifico di un consolatore che Dio avrebbe mandato, un paracletes, parlando dello spirito santo che verrebbe dato in un tempo futuro. Questo spirito può dimorare in noi, Dio e Cristo possono dimorare in noi, e noi in Dio spiritualmente.

Il Capitolo 14 parla di queste cose, di come lo spirito può vivere in noi ed il modo in cui noi possiamo vivere le nostre vite. Parla del pregare a Dio e di non estinguere lo spirito di Dio.

La cosa più importante nella vita è di ricevere lo spirito santo di Dio, reso possibile attraverso la nostra Pasqua. È solo attraverso il perdono dei peccati che l'umanità può avere un rapporto con Dio. Non è questa una cosa meravigliosa?

Questi sono dei versetti molto potenti. Il mio timore è che a causa del fatto che nella Chiesa queste cose le sappiamo bene e le vediamo molto chiaramente, che di conseguenza possiamo cominciare a prenderle per scontate. Lo dico perché questo processo, tramite il quale Dio e Cristo vengono continuamente nella nostra vita, non è qualcosa che conosciamo da tanto tempo nella Chiesa di Dio.

Può essere a volte difficile per noi perché se non abbiamo saputo come fosse prima di ricevere questa verità, per poi riceverla tutto ad un tratto e di poter vedere il suo valore, beh, è questo che può presentare un pericolo. È per questo che è necessario pregare Dio di aiutarvi a non diventare letargici o compiaciuti con ciò che è stato dato, ma di farne tesoro, di vederlo per quello che è e di esserne grati. È importante riflettere su queste cose e di renderci conto che non abbiamo sempre avuto questa verità. Che valore mettiamo su queste cose?

Quindi, cos'è che ha maggior valore? Qual è la cosa più importante per cui una persona può pregare di giorno in giorno, che Dio vuole che noi si abbia? Suo Figlio pagò il prezzo, spargendo il suo sangue, perché noi si potesse averlo. Un soldato lo colpì nel costato perché noi si potesse avere la verità nelle nostre vite – vivente in noi. Parlo dello spirito di Dio. È stato pagato un prezzo incredibile per questo. Cristo diede la propria vita in modo che noi si potesse ricevere questo spirito nelle nostre vite.

La cosa più importante per cui pregare è di non essere recisi dal flusso del Suo spirito, di essere perdonati mediante la nostra Pasqua in modo che Dio possa dimorare pienamente in noi, di poter in effetti cercare quelle cose nella nostra vita in cui siamo insufficienti, in cui scarseggiamo.

Ognuno di noi ha certe debolezze, nelle cose che diciamo, nelle cose che pensiamo, o qualunque altra cosa. È così il 99 e 9 decimi della giornata. Siamo fatti così! Siamo esseri egoisti e dovete combattere contro questo egoismo.

Perciò, quando vedete che il vostro comportamento è egoistico dovete pentirvi davanti a Dio e pregare per l'aiuto di poter continuare a combattere questa tendenza. È così anche se la lotta principale è il pentimento stesso perché vedete il vostro sbaglio, perché vi ricordate di cosa siete fatti, del vostro stato umano. "Mi viene in mente ciò che sono...ed è qualcosa che non voglio. Desidero essere, desidero ereditare ciò che Dio ci sta offrendo, di essere nella Sua Famiglia, in Elohim, per sempre."

Dunque, **domandate quel che volete e vi sarà fatto**. Quindi, la cosa più importante che possiamo chiedere, che Dio vuole che noi si abbia, è di ricevere il Suo spirito santo mediante il perdono dei peccati, affinché Dio possa continuamente dimorare in noi. Cosa c'è di più importante a cui noi possiamo ambire, se non di avere in noi la dimora spirituale di Dio Onnipotente e di Suo Figlio, che operino nelle nostre menti per cambiarci, per trasformarci? Non c'è nulla di materiale in questo mondo che possa aver maggior valore di questo.

La cosa materialmente per noi più cara, la cosa che più desidereremmo avere non è niente in paragone a questo. È proprio niente. È per questo che il nostro modo di valorizzare qualcosa dovrebbe essere: "Non ha alcuna importanza quando messa a confronto con ciò che Dio ci offre." Se pensate in questo modo, allora sarete disposti a fare tutto il necessario per arrivare da qui a lì.

In questo è glorificato il Padre mio, che portiate molto frutto. Perché? Perché questa è la Sua volontà. Dio viene glorificato quando facciamo la Sua volontà. Penso al lebbroso che ritornò sui

suoi passi, cosa che gli altri non fecero. Ma lui ritornò e glorificò Dio, ringraziandoLo per esser stato guarito. Non fu così con gli altri. Questo fa vedere il modo di pensare degli esseri umani.

Se siamo profondamente grati per qualcosa, Dio ne viene glorificato. Potete star certi che Cristo rimase molto compiaciuto dalla reazione di quell'uomo. Quando uno reagisce con gratitudine per aver ricevuto qualcosa di prezioso, quando ne è riconoscente con uno spirito sincero perché comprende il suo valore, questa è una cosa bellissima. È così che Dio viene glorificato. Dio ne rimane compiaciuto.

Dio rimane molto compiaciuto quando vede che veramente apprezziamo il sacrificio che è stato fatto per noi, quando vede che ne siamo continuamente grati. Questo glorifica ciò che Dio sta facendo, perché il Suo scopo è di salvarci, di portarci alla vittoria.

In questo è glorificato il Padre mio, che portiate molto frutto... Il Suo desiderio è che noi si arrivi ad essere Elohim. Per arrivare da qui a lì, molto frutto sarà prodotto nelle nostre vite. ***... e così sarete miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi; dimorate nel mio amore.*** Trovo questa una cosa bellissima perché significa combattere contro l'egoismo, significa comprendere che l'amore di Dio è totalmente diverso dal nostro, che dobbiamo continuamente desiderare il pentimento e desiderare di avere in noi questo tipo di amore, anche se ancora non l'abbiamo. Ma l'abbiamo assaporato mediante la conoscenza, mediante la comprensione. E per questo che ci pentiamo spesso quando falliamo in queste cose, perché amiamo ciò che Dio ci fa vedere, le cose che noi [ora] vogliamo.

Continuando ora in Marco 11, ritorniamo alla storia del fico. Questo fatto ebbe luogo nell'11mo giorno, di domenica, il primo giorno della settimana. Dopo aver passato il fico, ritornarono di nuovo al tempio. Vediamo cosa successe.

Marco 11:15 – Così giunsero a Gerusalemme. E Giosuè, entrato nel tempio, cominciò a scacciare quelli che nel tempio vendevano e compravano e rovesciò le tavole dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombi. Che spettacolo! Non usò le maniere leggere e lo fece senza esitazione. Non si scusò ma lo fece con scopo e con la forza. "Uscite dal tempio!" Potete immaginare rovesciare i tavoli con tutto ciò che c'era sopra d'essi? Chi l'avrebbe fermato?

Dunque, ***... e rovesciò le tavole dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombi. E non permetteva ad alcuno di portare oggetti attraverso il tempio.*** Stava lì di guardia. Si assicurò di scacciare i mercanti e che gli oggetti non fossero portati attraverso il tempio. Nel caso contrario avrebbe agito energicamente.

Spesso, uno che è nuovo nella Chiesa trova difficile immaginare Cristo in questo modo perché il cristianesimo tradizionale nelle sue storielle lo raffigura come un individuo mite e debole.

Non riesco a sopportare quando capito di vedere sulla TV un predicatore che viene intervistato. Non riesco ad imitarlo, tanto lo trovo ripugnante. Parlano con un tono falso. C'è uno che è apparso molte volte sulla TV e quando lo vedo devo cambiare canale. Dovreste sapere di cosa sto parlando. I loro modi sono falsi, non genuini. Hanno un modo di parlare pio.

Trovando delle persone in fila, uno potrebbe quasi dire: “Ah, tu sei un predicatore.” “Anche tu sei un predicatore.” Non sarebbe molto difficile dovuto al loro modo di parlare, di presentare certe cose, dovuto alle cose di cui parlano ed il loro modo di farlo. Presto, dov'è l'uscita?!

Dico così perché i loro modi sono falsi, non veri. È ripugnante perché rispecchia affatto Dio. Non rispecchia affatto i modi ed il comportamento di Cristo quand'era tra gli uomini. Ma lo raffigurano come molto mite e pio. Comunque...

E non permetteva ad alcuno di portare oggetti attraverso il tempio. E insegnava, dicendo loro: Non è scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti? “Guardate cosa ne avete fatto! Qui si viene per avvicinarsi a Dio!” Anche se il loro approccio era fisico, il suo scopo era di venire davanti a Dio, di onorare Dio e di sacrificare in presenza di Dio. Tutto questo fu in un senso fisico fino allora. Non avrebbero potuto comprendere il significato della parte spirituale perché non erano stati chiamati a questo.

Comunque, Cristo insegnò loro, ma la maggior parte delle cose qui dette non furono dette per loro ma per noi. ***Non è scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti? Voi, invece, ne avete fatto un covo di ladroni!*** Cristo in sostanza disse: “Guardate cosa state facendo. È questo l'atteggiamento da avere nei confronti di Dio?” – di mio Padre? Trovo il tutto molto ripugnante. Dovremmo poter capire le cose ripugnanti che sono state fatte nel nome di Dio, il modo in cui certe storie rappresentano Dio.

Sono convinto che la ragione principale per cui le chiese ora vogliono riaprire è per poter passare il piatto ogni domenica. Ne risentono dalla situazione. Per quanto ne sappia, non credo stiano ricevendo dei fondi soccorso come le aziende d'affari. Ma anche loro devono mangiare. Comunque, questa è un'altra storia. Noi non siamo stati trattati come una chiesa. Io, certamente no.

Comunque, sono convinto che questa è la ragione per cui vogliono riaprire. È per questo che fanno tanto baccano, che si fanno sentire. Non è a causa della loro profonda fede nei confronti di Dio Onnipotente. Si tratta di qualcos'altro. Anche se tutti lo negherebbero con grandi argomentazioni. È una cosa patetica.

Versetto 18 – Ora gli scribi e i farisei, avendo udito queste cose, cercavano il modo di farlo morire. Odiavano cosa stava facendo. Avevano già deciso, dopo che Lazzaro fu resuscitato, di volerlo uccidere. Abbiamo già letto che lo volevano mettere a morte. Non era per loro sufficiente esiliarlo in qualche posto, doveva in qualche modo morire.

Lo volevano distruggere perché ***avevano infatti paura di lui.*** Per via di ciò che stava facendo. Non ebbero mai il coraggio di affrontare ciò che di sbagliato veniva fatto nel tempio. Sapevano che non era corretto, sapevano ciò che dicono le scritture su come le cose dovevano esser fatte nel tempio. Ci passavano sopra perché ne beneficiavano, perché era per loro profittevole. Ne beneficiavano perché la gente li trattava in un modo reverenziale. È uno spirito che vediamo tuttora nel mondo, che non è mai sparito.

... cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui. Cristo presentava una grande minaccia alla loro posizione, alla loro autorità. Era per loro una minaccia anche finanziariamente e per il loro rapporto con il governo romano. Si trattava di questo.

Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era rapita in ammirazione del suo insegnamento. Volevano che fossero rapiti in ammirazione per loro! Volevano questo per se stessi, non per uno come lui. In fin dei conti, da dove era venuto?

Si trattava dello stesso spirito ed atteggiamento che Satana alla fine ebbe verso Dio. Esattamente lo stesso spirito. Si fecero prendere dalla gelosia, invidia, brama di potere, brama di autorità.

E, quando fu sera, Giosuè uscì fuori dalla città.

Vorrei anche dire che sono molte le persone che sono nella Chiesa da anni e che sono state testimoni di questa brama di potere, brama di autorità. Ce n'è stata molta.

Matteo 21. Questi resoconti coincidono, ma spesso aggiungono qualcosa di un po' diverso, qualcosa su cui approfondire.

Matteo 21:12 – Poi Giosuè entrò nel tempio di Dio... Di nuovo, questo ebbe luogo dopo il fatto del fico. Fu nella stessa giornata. **... ne scacciò tutti coloro che nel tempio vendevano e compravano...** Li buttò fuori. Non solo rovesciò i tavoli ma li obbligò ad andarsene. **... e rovesciò le tavole dei cambiavolute e le sedie dei venditori di colombi. E disse loro: Sta scritto: La mia casa sarà chiamata casa di orazione, ma voi ne avete fatto un covo di ladroni.** Stava qui citando dall'Antico Testamento. Era questa la sua mente, il suo essere, chi lui era.

Allora vennero da lui nel tempio ciechi e zoppi, ed egli li guarì. Qui viene aggiunto un po' più. Ciò che è certo è che non si fece ben volere dai farisei e sadducei con la sua guarigione dei ciechi e degli zoppi.

Rimango sempre stupito ed ispirato dal fatto che così tante delle cose che Cristo insegnò e che fece, ebbero luogo nelle ultime due settimane del suo ministero, della sua vita. Il suo ministero durò 3½ anni ma la stragrande maggioranza avvenne verso la fine. Ed è eccitante! Ci sono ragioni per cui Dio fece le cose in quel modo e perché le cose nel tempo accadranno in un modo simile.

Versetto 15 – Ma i capi dei sacerdoti e gli scribi, viste le meraviglie che egli aveva fatto e i fanciulli che gridavano nel tempio dicendo: Osanna al Figlio di Davide, ne rimasero molto agitati. Qui vediamo di nuovo la gelosia affiorare. I fanciulli non avevano mai gridato nel sentir loro parlare o fare qualcosa, ma qui lo stavano facendo per Cristo! Si rodevano dalla gelosia.

... e gli dissero: Senti tu ciò che questi dicono? Giosuè disse loro: Sì! Non avete mai letto... Amo il modo in cui faceva il punto. **Non avete mai letto...?** Come l'avrebbero presa? Non cercava certamente di farsi voler bene ma di dire le cose come stavano. "Non sapete?" "Non avete letto?" Come dire: "E allora perché non fate come comandato?"

Dalla bocca dei bambini e dei lattanti, tu ti sei procurato lode? È ovvio che anche avendo letto queste parole, non capendo, non le associarono con ciò che Cristo stava facendo. Lui quindi disse loro: “È questo che sta avendo luogo.” Avevano familiarità con le scritture dell'Antico Testamento, ma applicarle in questo modo non fece che irritarli ed agitarli. ***E lasciatili, usci dalla città verso Betania, e là passò la notte.*** Ritornarono a Betania la domenica sera, nello stesso modo che fecero nel Sabato. È lì che alloggiarono.

Ritorniamo ora a Marco 11. Abbiamo appena visto ciò che Cristo disse, fece ed insegnò durante il Sabato e la domenica. Siamo ora arrivati alla parte diurna del lunedì, a due giorni prima della Pasqua dell'Eterno, al 12mo giorno del mese.

A questo punto erano nuovamente in cammino da Betania a Gerusalemme e stavano per passare di nuovo accanto al fico.

Marco 11:20 – Il mattino seguente, ripassando vicino al fico, lo videro seccato fin dalle radici. E Pietro, ricordandosi, vedendo il fico gli si scosse la memoria e gli disse: Maestro, ecco, il fico che tu maledicesti è seccato. Fu qualcosa che successe molto rapidamente.

Allora Giosuè, rispondendo, disse loro: Abbiate fede in Dio! Perché in verità vi dico che se alcuno dirà a questo monte: “Spostati e gettati nel mare”, e non dubiterà in cuor suo, ma crederà che quanto dice avverrà, qualunque cosa dirà, gli sarà concesso.

Noi esseri umani nel contemplare qualcosa del genere non possiamo fare a meno di immaginare quanto sarebbe bello avere questo tipo di potere. La mente può andare ad un individuo come Superman. Vediamo una tale cosa come qualcosa di fantastico perché pensiamo in un modo carnale. Ma non è di questo che sta parlando.

Seguendo questa storia, dobbiamo innanzitutto tenere a mente ciò che abbiamo letto prima, che le cose devono esser fatte secondo la volontà di Dio. L'unico modo che una persona può avere la certezza su qualcosa è se questa rientra nella volontà di Dio. Ciò che chiedo, rientra nella volontà di Dio? Poco fa è stato chiesto qual è la cosa più importante, che rientra nella volontà di Dio? È che noi ci pentiamo dei nostri peccati mediante il nostro Agnello Pasquale, perché fu questo obiettivo [come nostro Redentore] al centro della sua vita. In questa narrazione, stava per morire proprio per questo. È questa la cosa di maggior valore, molto di più che spostare un monte.

A cosa può servire questo se non di mettersi in mostra o attirare l'attenzione su noi stessi? Poter fare qualcosa del genere, con la capacità di un superman, non sarebbe affatto una cosa positiva per un essere umano. Si monterebbe la testa. “Guarda qui, hanno tutti gli occhi puntati su di me!” Credete che non danneggerebbe la mente?

Penso ai ministri che si montarono la testa. Penso agli atteggiamenti totalmente diversi del Sig. Armstrong e del Sig. Tkach. Il primo non permetteva che fosse lodato od applaudito. Ne rimaneva contrariato, agitato. Si notava quando era scontento di qualcosa. Era l'espressione nel suo volto anziano, come dire: “Non fate così! È sballiato.” Faceva segno di fermarsi con gli applausi. Non è qualcosa che andrebbe fatto.

Ma il secondo, dopo aver ricevuto cinque o più minuti di applauso li fermava e diceva: "Andiamo. Potete far meglio", e gesticolava in questo modo [alzando ripetutamente le mani (palme delle mani verso l'alto) e le braccia per incoraggiare più applausi]. Pensavo, ma chi ti credi di essere? Siamo venuti a sapere chi era. È una mente con un modo di pensare sbagliato. Questa è la tendenza della mente umana, della mente carnale in cui non opera lo spirito di Dio.

Dio non concede una richiesta che non sia d'accordo con la Sua volontà. Per questo possiamo essere grati perché ci sarebbero dei conflitti nelle vite di troppe persone.

I farisei ed i sadducei erano rosi dalla gelosia perché Dio non stava lavorando con loro in quel modo. In fin dei conti, non appartenevano loro al sacerdozio, come pure il sommo sacerdote? Non conta per nulla questo? Non è importante? Aronne fu il primo sommo sacerdote, non dovremmo noi, quindi, avere questo riconoscimento dalla gente? Non ce lo meritiamo? "No, affatto!" La mente carnale è incredibile.

Ora, passarono accanto al fico e videro che si era seccato. Giosuè disse: **Abbate fede in Dio! Perché in verità vi dico che se alcuno dirà a questo monte: "Spostati e gettati nel mare", e non dubiterà in cuor suo.** Allora, cosa dobbiamo imparare da questo? Che dovremmo darci da fare per cercar di gettare le montagne nel mare? Sarebbe come quelli che si passano le serpi per far vedere che se non vengono morsi, questa è una dimostrazione della loro fede e che sono spirituali. Quanto stupido può essere l'essere umano? Lo fanno perché è una cosa fisica, carnale. Perché sono fissati su se stessi, non sono interessati su ciò che è vero.

... e non dubiterà in cuor suo... Eccod, questa è la chiave. Dunque, qual è la volontà di Dio? È questo che dobbiamo imparare ed in cui dobbiamo crescere nel corso del tempo. Nel corso della nostra crescita dobbiamo arrivare ad una maggior unità con Dio. La volontà di Dio per noi è semplice – dobbiamo pentirci e vedere noi stessi per quello che siamo e di ringraziare Dio continuamente per il fatto che siamo in grado di vedere la nostra carnalità, il nostro egoismo, e per la speranza che Egli ci dà che queste cose possono cambiare. È questo che ha valore nella vita. È di gran lunga più importante che gettare qualcosa nel mare, in modo che tutti possano vederlo. Tale cosa non sarebbe per noi sana e non rientra nella volontà di Dio.

... ma crederà che quanto dice avverrà, qualunque cosa dirà, gli sarà concesso. Questo dovrebbe darci una maggior certezza su cosa pregare e di sapere che Dio ci vuol dare le cose spirituali, perché sono queste che hanno un valore molto maggiore. Quando la nostra vita è terminata, non c'è nulla che possiamo portare con noi, ad eccezione di ciò che è nella nostra mente. Nulla! Né il vostro conto in banca né le vostre possessioni. Niente delle nostre relazioni...almeno fino ad un tempo futuro, a seconda di come vivranno verso Dio.

È questo che è importante. Dio è interessato con ciò che è nella nostra mente perché è questa che può mettere in un nuovo corpo, uno spirito nuovo privo d'egoismo. Non ne vedo l'ora. Non che abbia fretta d'arrivarci. Preferisco arrivare fino alla fine se possibile, ma non è così con tutti noi? Ma se no, così sia.

Perciò vi dico: Tutte le cose che domandate... Cos'è che desideriamo più di tutto? Si ritorna a questo...per cosa preghiamo? Con quale intenzione preghiamo? ... **pregando, credete di riceverle e le otterrete.** Bene. È questo che ci vien detto.

E quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate. Quindi, quali sono le cose più importanti? Qual è la volontà di Dio? È che noi si perdoni gli altri. La Sua volontà è che noi non si abbia animosità nei confronti degli altri. La Sua volontà è che si arrivi a capire che la cosa più importante nella vita sono i rapporti ed il modo in cui pensiamo verso l'un l'altro. Questo è difficile per gli esseri umani, è qualcosa in cui non eccelliamo. È così perché con le nostre menti carnali, con le nostre menti malate, mettiamo le persone in determinate categorie.

È difficile essere in unità con Dio. La realtà è che non è possibile a meno che non invochiamo continuamente Dio di aiutarci con il Suo spirito di pensare nel modo corretto. Poi, crescendo, possiamo identificare le nostre lacune più rapidamente. Nonostante questo, commettiamo errori e facciamo cose sbagliate. Pensiamo cose sbagliate, e come risultato a volte diciamo cose sbagliate.

Quindi dice: **E quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate.** Cristo sta qui facendo vedere che la cosa più importante è il modo in cui viviamo le nostre vite. Ma non possiamo vivere correttamente e perdonare il prossimo se non siamo vicini a Dio. Non possiamo perdonare e mettere le cose al loro posto giusto senza l'aiuto di Dio. È impossibile.

... se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate affinché anche il Padre vostro, che è nei cieli, perdoni i vostri peccati. È questa la volontà di Dio. È una cosa grande.

Il problema però è che non tendiamo a pensare in questo modo. La nostra mente tende più a pensare di prendere quella montagna e di gettarla nel mare, di vincere la lotteria. Sono queste le cose grandi. "Potrei fare tanto di più! Potrei dare tanto di più." "Ah, sì? È questo che vuoi fare? Vuoi dare tanto..." È incredibile come la mente umana è capace di illudersi.

Dio desidera perdonarci, ma se non siamo capaci di perdonare gli altri, allora Dio non perdonerà noi. **Ma se voi non perdonate, neanche il Padre vostro, che è nei cieli, perdonerà i vostri peccati.**

Matteo 21:20 – E, vedendo ciò, i discepoli ... di aver visto il fico seccato, cosa che fu, di nuovo, di lunedì, il 12mo giorno, due giorni prima della Pasqua dell'Eterno, quando stavano ritornando a Gerusalemme. ... **si meravigliarono e dissero: Come mai il fico si è seccato all'istante?**

E Giosuè, rispondendo, disse loro: In verità vi dico che se avete fede e non dubitate, non solo farete ciò che io ho fatto al fico, ma se anche diceste a questo monte: "Levati di lì e gettati nel mare", ciò avverrà. E tutto ciò che chiederete in preghiera, avendo fede, lo otterrete.

Quando entrò nel tempio, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si accostarono a lui, mentre insegnava, e dissero: Con quale autorità fai tu queste cose? Non fu una domanda molto intelligente, ma non avevano l'aiuto di Dio, non avevano il Suo spirito. Il loro spirito era

totalmente carnale. La giusta domanda da farsi è: cosa stavano cercando di fare? Volevano trovare un motivo per ucciderlo. Volevano trovare un pretesto per mettere il popolo contro di lui. Volevano trovare qualche difetto nelle cose che diceva che, secondo loro non fosse in accordo con le scritture, che non fosse d'accordo con il loro concetto di Dio.

Quindi: **Con quale autorità fai tu queste cose? E chi ti ha dato questa autorità? E Giosuè, rispondendo, disse loro: Anch'io vi farò una domanda...** Spesso rispondeva in questo modo, in un modo per loro scomodo. Volevano qualcos'altro. ... **e se voi mi risponderete, io pure vi dirò con quale autorità faccio queste cose.** Continua poi dicendo: **Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo,** in altre parole, veniva da Dio? Fu il suo battesimo per volontà di Dio, tramite Giovanni, **o dagli uomini?** O fu un battesimo che Giovanni fece semplicemente perché lo voleva fare?

Ed essi ragionavano tra loro dicendo: Se diciamo dal cielo, ci dirà: Perché dunque non gli credeste? Non si può fare a meno di ridere a volte vedendo questa carnalità ed il modo in gli esseri umani pensano. Qui, questo viene messo a nudo. La verità è che non erano capaci di comprendere e sapere queste cose e fa vedere com'è l'umanità senza Dio. L'essere umano deve arrivare a capire questo.

È per questo che siamo in procinto di affrontare dei tempi difficili. L'essere umano deve iniziare a veder se stesso per quello che è. Lentamente, ma sicuramente, l'umanità sta cominciando a vedere questo un po' più, ma certamente non abbastanza. Deve essere colpita più duramente. La gente sta cominciando a vedere quanto inutili, quanto incasinati, quanto ineffettivi siano i governi e che non siamo veramente capaci di governarci efficientemente. Non ci sono che litigi e contrasti, senza concludere niente.

Non potevo che vedere il lato buffo in alcune cose che dicevano Gijs e Mieke in rispetto al governo belga, ossia che andavano avanti per qualche anno piuttosto bene senza un governo formale. Sto un po' parafrasando, ma in sostanza era questo. Era, come dire, beh, la vita va avanti anche senza di loro, senza un governo ufficialmente eletto. Tutto questo a causa delle cose che a volte succedono nella politica, con i vari schieramenti... Alla fine, cosa di veramente buono viene fatto? È frustrante.

Molta più gente sta vedendo queste cose. La corruzione dilaga; viene esposta in ogni aspetto dei governi.

Ed essi ragionavano tra loro dicendo: Se diciamo dal cielo, ci dirà: Perché dunque non gli credeste? Se invece diciamo dagli uomini, temiamo la folla, perché tutti ritengono Giovanni un profeta. Temiamo la folla, temiamo questo, temiamo quello, se diciamo certe cose. Era per loro un circolo vizioso. **E risposero a Giosuè dicendo: Non lo sappiamo. Allora egli disse loro: Neanch'io vi dirò con quale autorità faccio queste cose.**

Quanto mi piace qualcosa del genere. È come dire: caspita, sa veramente arrivare al nocciolo della questione, all'intento del loro spirito mediante qualcosa di così fondamentale, in modo da esporli per quello che veramente sono.

Giosuè poi continuò con un'altra parabola. Dovete ricordare che stava insegnando e facendo tutte queste cose solo due giorni prima della Pasqua.

Veretto 28 – Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli e rivolgendosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella mia vigna; ma egli rispose e disse: Non voglio; più tardi però, pentitosi, vi andò. Poi, rivoltosi al secondo gli disse la stessa cosa. Ed egli rispose e disse: Sì, lo farò signore, ma non vi andò. Chi dei due ha fatto la volontà del padre? Essi gli dissero: Il primo. Giosuè disse loro: In verità vi dico che i pubblicani e le meretrici vi precedono nel Regno di Dio.

Parole di significato profondo. Capirono che stava parlando di loro. Si può imparare molto da cose come questa. Ha a che vedere con un atteggiamento di spirito. Se l'atteggiamento di spirito è corretto, vedremo noi stessi per quello che siamo. Possiamo leggere che guardavano gli altri dall'alto in basso, che giudicavano duramente. Spesso è così nella vita.

Penso al fatto che Dio ha chiamato i deboli del mondo, non i potenti ed i grandi, che credono di essere grandi. Perché la differenza è in questo. Ci sono quelli che spesso sanno sfruttare in modo sbagliato le circostanze in questo mondo per ottenere quello che vogliono, per arrivare ai loro obiettivi. Ma Cristo fa qui vedere, in sostanza, che la capacità di vederci per quello che siamo è molto, molto meglio.

Il fatto è che siamo tutti colpevoli di grande peccato nella nostra vita; degni di essere messi a morte. È per questo che Cristo dovette morire, perché il peccato è la trasgressione della legge di Dio e la trasgressione della legge di Dio richiede la pena di morte. È difficile venire alle prese con questo quando si viene chiamati alla Chiesa di Dio perché il cristianesimo tradizionale non insegna questo in questo modo. Non parla chiaro.

Così disse: ***Giosuè disse loro: In verità vi dico che i pubblicani e le meretrici vi precedono nel Regno di Dio.*** A causa di un atteggiamento corretto, a causa di uno spirito e di una volontà di accettare: "So chi sono; So cosa sono."

Questa è una benedizione. Se sei in grado di vedere te stesso, sei benedetto. Se sei in grado di vedere come sei come essere umano, che grande benedizione è questa? Non solo quando siamo chiamati, ma per il resto della nostra vita fisica, in quanto siamo in grado di vedere il nostro egoismo, di vedere come siamo fatti a causa della nostra natura. Siamo benedetti nel vedere che la nostra forza e unica speranza è quella che Dio ci dà per trasformare il nostro modo di pensare. Ci benedice nel poter pensare in un modo diverso, e nell'impegnarci di vivere in quel modo diverso: in come giudichiamo gli altri, in come pensiamo verso gli altri, avendo la capacità di perdonare gli altri. Sono tutte cose così importanti quando si tratta di giuste relazioni.

Siamo anche benedetti nel sapere e comprendere che non possiamo amare come Dio. Non sono in grado di amare come Dio. Non posso amare come ha amato Cristo. Non posso amare come ama Dio, non mentre vivo in questo corpo fisico. Non sarei mai in grado di amare come Dio, e lo capisco. Non mi illudo nel pensare di poter amare qualcuno in questo modo. Voglio sforzarmi di vivere di più con quella sua vita in me, con quel tipo di cura ed interesse verso gli altri, ma so che non possiedo quella capacità nella mia mente, nella mia vita. Non è una cosa naturale! Noi innanzitutto amiamo noi stessi: prendiamo cura di noi stessi, ci viziando, proteggiamo noi stessi, e così via. Questa è la nostra natura.

Poter pensare diversamente, poter vedere dall'altra parte richiede lo spirito di Dio. Questo è l'unico modo in cui possiamo amare con la mente di Dio. È una grande cosa poter capire questo. Quanto siete benedetti per il fatto che potete vedere la vostra carnalità? Tuttavia, se iniziamo a pensare in modo sbagliato, possiamo arrivare al punto di pensare: "Oh, sono così stanco di sentire quanto sono empio". Beh, in tale caso accettate la verità, perché siete fatti così! Siete esseri umani carnali ed egoisti. Basta riconoscerlo. Non lo vedete? Perché se lo vedete, potrete vivere una vita migliore. Potrete iniziare a cambiare un po' di questa tendenza. Potrete iniziare a pensare in modi migliori, che sono più in unità con Dio.

È una benedizione poter vedere la nostra carnalità, perché in questo modo vediamo cos'è che dobbiamo combattere. Se non la vediamo, se questo non l'ammettiamo, vuol dire che non ci pentiamo.

Allora, cos'è la cosa di maggior valore? È la capacità di vedere ciò di cui sto parlando. Sono grato di vedere il mio egoismo. Sono grato di sapere quanto sono carente in queste cose.

Poiché Giovanni è venuto a voi per la via della giustizia, che è la via di Dio, insegnando l'importanza del pentimento. Ora, l'insegnamento di Giovanni era una cosa fisica; era un battesimo fisico, non spirituale. Era una cosa fisica in atto.

Quindi dice: **Poiché Giovanni è venuto a voi per la via della giustizia, e voi non gli avete creduto, mentre i pubblicani e le meretrici gli hanno creduto; e voi, nemmeno dopo aver visto queste cose, vi siete ravveduti per credergli.** Non apportò un vero cambiamento nella loro vita.

Continuando: **Ascoltate un'altra parabola: Vi era un padrone di casa, il quale piantò una vigna, la cinse di una siepe, vi scavò un luogo dove pigiare l'uva, vi costruì una torre e, dopo averla affidata a certi vignaioli, partì.** In altre parole, agli agricoltori inquilini. Questo tipo di arrangiamento l'ho visto nel Kansas. Uno poteva affittare un terreno e passare una percentuale del raccolto al proprietario del terreno. È una cosa simile che viene qui descritta. Quindi, migliori le colture, maggiore il lavoro svolto nella produzione delle colture, tanto meglio sarà per le due parti, sia per la persona che svolge il lavoro sia per la persona che possiede la terra.

Quindi, **dopo averla affidata a certi agricoltori inquilini, partì.** Lasciò la proprietà agli agricoltori inquilini per gestirla. Aveva ormai già svolto il suo lavoro, si era sistemato e poteva permettersi di andare via. Poteva fare alcune altre cose che voleva fare mentre altri si prendevano cura della terra e si guadagnavano da vivere. Gli avrebbero dato una determinata

percentuale, ad esempio una quarta parte, un terzo del raccolto, o qualsiasi importo prestabilito con il proprietario.

Ora, giunto il tempo della raccolta, egli mandò i suoi servi dai vignaioli, per riceverne i frutti... Quindi, il proprietario sapeva che era il momento del raccolto, era il momento di raccogliere qualunque percentuale fosse sua.

... per riceverne i frutti, ma i vignaioli, presi i suoi servi, uno lo bastonarono, un altro lo uccisero e un altro lo lapidarono. Di nuovo egli mandò altri servi, in maggior numero dei primi; e quei vignaioli li trattarono allo stesso modo. Capiamo cosa qui vien detto. Quindi, considera l'intera storia. Capiamo cos'è quella storia. Nel tempo Dio ci ha dato tutto su questa terra e ci ha detto che una certa percentuale appartiene a Lui. Ma le persone non danno a Dio ciò che è giustamente Suo, vogliono tenere tutto il denaro per sé.

Tutto appartiene a Dio, eppure la maggior parte degli esseri umani non ha reagito in modo appropriato. Non sono stati grati a Dio, non lo hanno ringraziato per il dono della vita, per aver ricevuto la capacità di andare avanti, di prendersi cura delle cose che Dio ha dato, di coltivare e di produrre. Per natura, non riconosciamo che Dio ci ha dato queste cose. Tuttavia, noi nella Chiesa dobbiamo fare diversamente, ovviamente.

E così è stato nel tempo. I profeti del passato hanno vissuto tante esperienze difficili, tante persone sono state messe a morte. Penso ai discepoli, agli apostoli all'inizio della Chiesa. Degli apostoli originali, sappiamo con certezza che solo Giovanni morì di cause naturali. Essere messi a morte è stato il destino di diversi individui che erano gente di Dio. Stefano fu lapidato poco dopo che la Chiesa fu fondata. È sempre stato così perché le persone non hanno voluto ciò che Dio offre loro; l'umanità vuole qualcos'altro.

Di nuovo egli mandò altri servi, in maggior numero dei primi; e quei vignaioli li trattarono allo stesso modo. La scrittura poi fa riferimento al tempo di Cristo, perché era questo che lui stava adempiendo.

In ultimo egli mandò loro il proprio figlio. Che grande significato! Ecco qui il Figlio di Dio, colui che è al centro della parabola, che racconta questa storia a tutte le persone che sono lì presenti. E poi mandò Suo Figlio ***dicendo: Avranno almeno rispetto di mio figlio! Ma i vignaioli, visto il figlio, dissero fra loro: Costui è l'erede; venite uccidiamolo e impadroniamoci della sua eredità.*** “Vogliamo ciò che possiede. Uccidiamolo.” Ha a che fare con brama di potere. È questo che stava loro dicendo attraverso la parabola. Ciò che Cristo stava dicendo era molto simile alle cose che avevano già sentito del Messia, di Cristo e della sua vita. Cominciarono a farsi un'idea chiara che stava parlando di loro.

Poi dice: ***E presolo***, parlando del figlio che venne alla vigna, ***lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.*** Era profetico, di quanto stava per accadere a Cristo. Lo sapeva. Lo disse ai suoi discepoli, ma ovviamente non capivano ancora a quel punto.

Ora, quando verrà il padrone della vigna, che cosa farà a quei vignaioli? Essi gli dissero: Egli farà perire miseramente quegli scellerati, e affiderà la vigna ad altri vignaioli, i quali gli

renderanno i frutti a suo tempo. In realtà, si tratta della Chiesa. È esattamente ciò che è accaduto da allora. Il piano, la verità di Dio, non erano destinati ad essere ricevuti fisicamente – da un sacerdozio fisico. Il piano e scopo di Dio era inteso per qualcosa di molto più grande, qualcosa che sarebbe stato fatto attraverso Suo Figlio che sarebbe stato messo a morte.

È una parabola incredibile, una storia incredibile che Cristo stava raccontando a questo punto delle cose.

Giosuè disse loro: Non avete mai letto nelle scritture: La pietra che gli edificatori hanno rigettata è divenuta la testata d'angolo. Questa è opera del Signore, ed è meravigliosa agli occhi nostri? Stava citando di nuovo da quelle scritture dell'Antico Testamento che si riferivano a lui: "la pietra che gli edificatori hanno rigettata" e "questo è qualcosa che Dio sta facendo", che Dio stesso Dio stesso facendo.

Quindi, anche se in precedenza Cristo non aveva detto loro con quale autorità stesse facendo quello che faceva, ciò che segue dice tutto.

Perciò io vi dico che il regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a una gente che lo farà fruttificare. A chi si riferiva? All'Israele spirituale. Specificamente a Giuda, l'unica tribù rimasta a quel punto. Sarebbe stato tutto tolto da loro perché non era mai stato inteso per loro; non potevano riceverlo. Israele avrebbe fatto da esempio come paese, scelto tra tutti i popoli della terra, per ricevere le leggi, gli ordinamenti di Dio, eccetera. Ad altri non fu data questa opportunità. Le altre nazioni si seguirono le proprie idee religiose, tanti tipi di idee assurde.

Alcune di quelle credenze stanno passando per la mia mente. È incredibile ciò in cui credono gli esseri umani, che si tratti di un Buddha grasso o di un gruppo di scimmie, od un individuo che regge la terra sulla schiena o di elefanti ed un sacco di cose assurde che gli esseri umani si immaginano possa raffigurare Dio. C'è qualcosa nella mente umana che deve far fronte con questo concetto di un Dio, con qualcosa di più grande di se stesso. Pochissimi esseri umani sono veri atei, ma dopo quello che la maggior parte delle persone ha visto nei tempi moderni, questo è comprensibile.

Comunque, tornando alle scritture... All'epoca c'era un solo popolo, Israele, ma la parola di Dio non era mai stata intesa per loro, bensì per l'Israele di Dio. È per questo che venne a morire, in modo che ora la Chiesa potesse iniziare. Ciò che era stato scritto sarebbe stato dato all'Israele spirituale che avrebbe prodotto i frutti che Dio desidera, che Dio desidera ardentemente.

Versetto 44. Ora, questo dovrebbe essere tradotto in modo diverso. I traduttori spesso cercano di esprimere le cose in modo che le persone capiscano, ma alcune traduzioni sono state fatte molto male perché non capiscono lo scopo e il piano di Dio.

Versetto 44: E chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato; e colui sul quale essa cadrà, macinerà in polvere.

Dà un'impressione sbagliata di ciò che viene detto. L'ultima parte di questo passo delle scritture deriva da una parola che ha a che fare con la diffusione della pula da un ventilatore che vaglia il grano. Questo "macinare in polvere" non sono le parole originariamente utilizzate nella lingua

greca. Le parole originali hanno a che fare con questa azione a "ventaglio" che ha luogo. È analogo agli esempi riportati in altre parabole. Le parole si riferiscono al piano di trebbiatura in cui il grano produttivo viene separato dal resto che non ha alcun valore. Ciò che non ha valore viene tolto per essere bruciato.

Qui vengono dati due esempi, due cose che si svolgono nella vita umana. Entrambe hanno a che fare con questa pietra, che riguarda Cristo. Quindi "Colui su cui cade la pietra, sarà sfracellato." Cosa significa? Penso a tante scritture che parlano del processo che deve accadere alla natura umana carnale. La nostra natura deve essere spezzata, deve essere umiliata, deve arrivare a un punto in cui l'orgoglio e la superbia vengono rimossi, proprio come far cadere una pietra gigante su di essi e fare piazza pulita.

È questo che deve succedere nelle nostre vite. Grazie a Dio che per noi è così. Perché tutto ciò che è egoista, tutto ciò che è empio e sbagliato deve essere rimosso da noi. Dopo un po' iniziamo a renderci conto che per noi, nella nostra conversione, è diverso. La conversione ci cambia. Man mano che avanziamo nel processo di umiltà, quel peso non è più su di noi. Impariamo a vivere la vita nel modo giusto. Questo potrebbe essere un sermone in sé.

Ma per quanto riguarda l'altro tipo di "grano", come dice qui, sarà come l'azione del ventilatore che separa e non il "macinare in polvere". Non sono queste le parole. Si tratta di una separazione che avverrà. La risposta a Cristo sarà una delle due cose: o le persone si umilieranno e inizieranno a cambiare o resisteranno. Con il tempo ci sarà il ventilatore che separerà e la pula sarà bruciata dal fuoco, come abbiamo letto in precedenza. Quindi, ci sono due diversi esempi dati nelle scritture che abbiamo appena letto.

I capi dei sacerdoti e i farisei, udite le sue parabole, capirono che parlava di loro. Certamente non provavano simpatia per Cristo, tanto meno dopo quello che aveva detto. E cercavano di prenderlo, ma temettero le folle, perché lo ritenevano un profeta ed il Messia. È quello che stavano proclamando. I farisei avevano paura della gente.

Non è che mi piaccia divergere dall'argomento, ma penso alla politica. I politici aspettano che escano i sondaggi in modo che possano decidere cosa fare e come farlo. Vogliono compiacere un certo gruppo di persone per ottenere più voti. È lo stesso tipo di spirito di cui abbiamo parlato, tranne per il fatto che si trattava di religione. Ma si tratta sempre degli stessi atteggiamenti, dello stesso modo di pensare.

Passiamo a Marco 12. Questo passaggio si riferisce allo stesso incidente, ma aggiunge un po' di più. ***Marco 12:12 — Allora essi cercavano di prenderlo, perché avevano capito che egli aveva detto quella parabola contro di loro; ma ebbero paura della folla; e, lasciatolo, se ne andarono.*** Qui ci dice che sapevano che Cristo aveva parlato contro di loro, quindi lo lasciarono e se ne andarono. Era più di quanto potessero sopportare.

Gli mandarono poi alcuni farisei ed erodiani. Questi erano sostenitori politici di Erode. Erano ebrei che avevano posizioni nell'amministrazione del governo di Erode, ma erano ebrei e governavano sugli ebrei. Coloro che avevano una posizione religiosa erano più preoccupati di

perdere il riconoscimento e le loro posizioni di autorità e responsabilità. Altri avevano posizioni politiche nel governo, alla fine, sotto il controllo dei romani.

Continua qui dicendo che ***Gli mandarono poi alcuni farisei ed erodiani per coglierlo in fallo nelle parole.*** Come di metterlo in trappola, come fanno dei cacciatori, secondo il significato originale della parola. Questo era da parte di loro un tentativo costante e continuo, perché i farisei dovevano trovare qualcosa con cui accusarlo. Alla fine, cos'è che tirarono fuori? "Hai detto che sei un Re. Sostieni di essere un Re." Messia, è questo che significa. È così che alla fine riuscirono a metterlo a morte.

Voglio solo leggere ciò che dice qui in ***Luca 20: 19-20 – In quello stesso momento, i capi dei sacerdoti e gli scribi cercarono di mettergli le mani addosso, perché avevano compreso che aveva raccontato quella parabola per loro, ma temettero il popolo. Essi lo osservavano attentamente e gli mandarono degli istigatori che, fingendosi giusti...*** In altre parole, volevano dare l'impressione di cercare davvero la guida e la direzione di Cristo.

Quando stavo lavorando su questo sermone, stavo pensando ad alcune delle cose appena menzionate, a tutte le cose simili che sono accadute nella Chiesa. Si tratta di uno spirito orribile! Ci sono persone che sono venute e se ne sono andate, persone che sono venute con l'unico scopo di essere ingannevoli e di trovare cose che presumibilmente erano sbagliate. È triste che, specialmente dopo l'Apostasia, cose di questo genere abbiano avuto luogo. Non sono accadute su piccola scala. Tutto sommato, sono successe molto. È uno spirito orribile e profondamente ingannevole, perché dà l'impressione di essere in unità con tutti gli altri, di essere dello stesso modo di pensare di tutti gli altri. Ma ciò che era nei loro cuori, che era nella loro mente, era qualcosa di totalmente diverso.

Ad ogni modo, è incredibile quello che abbiamo passato, ma è stato un buon addestramento, è stata una buona istruzione imparare queste cose per esperienza personale. È stato bene sapere che tali atteggiamenti esistono. In questo modo potremo forse aiutare gli altri in un tempo futuro, in modo che possano vedere quanto brutte sono davvero tali cose.

Continuando: ***... che, fingendosi giusti, lo sorprendessero in fallo in un suo discorso, per poi consegnarlo al potere e all'autorità del governatore.*** Si erano prefissi di metterlo a morte, di trovare qualcosa di cui poterlo condannare.

Torniamo ora a ***Marco 12:14 – Ed essi, giunti, gli dissero: Maestro, noi sappiamo che tu sei verace e non hai riguardi per nessuno (non favoreggiava nessuno), perché non badi all'apparenza delle persone, ma insegna la via di Dio secondo verità.*** Qualcuno che esce con parole del genere, che cerca di essere ben visto, "Oh, siamo uno di voi. Vogliamo davvero sapere ", non fa altro che comportarsi in un modo assolutamente ingannevole e disgustoso.

Dissero: ***È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Dobbiamo pagarlo o no?*** Dovevano trovare qualcosa. Se potevano dimostrare che Cristo stava insegnando qualcosa di sovversivo, allora avrebbero potuto metterli le mani addosso. Volevano prova che stava insegnando qualcosa di diverso da ciò che aveva stabilito il governo romano. Stavano cercando motivi per metterlo a morte perché fare così sarebbe sedizione, sarebbe eresia, sarebbe qualcosa contro il governo.

Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: Perché volete imbrogliarmi? o, usando la parola corretta, intrappolarmi? "Perché mi fate tale cosa?" Sapeva benissimo. Aveva la mente di Dio, la capacità di conoscere gli atteggiamenti, lo spirito, l'intento delle persone, ciò che era nel loro pensiero. **Portatemi un denaro**, che all'epoca era una piccola moneta d'argento dell'Impero Romano, **Portatemi un denaro perché lo veda. Essi glielo portarono. Ed egli disse loro: Di chi è questa immagine e questa iscrizione? Essi gli dissero: Di Cesare. Allora Giosuè rispose e disse loro: Rendete a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio. Ed essi si meravigliarono di lui.**

Quindi, non lo misero in trappola. Rispose in un modo che fece il punto su come le persone devono vivere la propria vita.

E con ciò, è un buon momento per fermarsi, prima di procedere con altre cose che verranno coperte in seguito, mentre ci avviciniamo sempre più alla Pentecoste.